

IL CONDUTTORE DI LA7 SPOSTATO NEL WEEKEND

Floris contro Fazio, Giannini contro Ballarò

di **Francesco Lo Dico**

Ci avevano raccontato che Lilli Gruber faceva Otto e mezzo, Floris 19e40, Santoro Servizio pubblico con Travaglio, e Giannini Ballarò. Ma poi ci siamo ritrovati Floris al posto di Lilli, il commissario Cordier alle 19e40, Burlando al posto di Marco, e nessuno a condurre Ballarò, e figurati a vederlo. A poco più di un mese dalla ripartenza della stagione tv più tormentata degli ultimi anni, l'impressione è che questa sia la stagione del Borotalk, un improvvido genere televisivo arruffone e cazzaro, che si spaccia per lo stesso facoltoso e augusto padrone dei palinsesti che dominò l'età berlusconiana. L'ennesimo giro di valzer che riporta la Gruber a Otto e mezzo, e lascia a Floris la non troppo eccitante avventura di Martedì e l'idea ancora campata in aria di sfidare Fazio con una fascia nel

weekend a fine novembre, è il segnale che il talk, nato come tragedia della politica, ritorna in era Renzi come farsa. L'anchorman della tv è ormai (don) Matteo: si fa le domande, si dà le risposte, fa le battute, decide la reclame. Così che le compagnie di giro degli antichi salotti, più che terze camere del bel tempo che fu, appaiono oggi come vecchi compagni di scuola alle prese con il grande freddo della rimpatriata. Non dà nessun sollievo neppure il rumor che vedrà Marco Travaglio di nuovo al suo posto, alla destra del grande cerimoniere Michele Santoro, nella prossima puntata di Servizio Pubblico. In un buio pesto come questo, vedere la coppia granitica del talk scricchiolare dopo tanti inequivocabili successi aveva amareggiato. Ma l'effetto, in questo caso, è quello suscitato da certi telefilm americani: la

buona notizia è che torneranno a recitare insieme, quella brutta è che Santoro passa la mano a Giulia Innocenzi, togliendoci i nostri beniamini. Giannini frattanto scivola sempre più giù: era partito con un 11,7% di share. Poi, svanito Benigni, è rimasto Giannini e una noia sempre più letale. Ora l'ex giornalista di Repubblica si dibatte intorno al 5,7 per cento con appena un milione e 350mila spettatori. Di cui dormienti una buona parte, c'è da scommettere. Roba che fa esultare Floris per i suoi 999mila spettatori di Martedì. I vecchi fuoriclasse del salotto tramontano, i nuovi nascono morti, le articolesse sull'ermeneutica del talk evaporano. Voleva essere Manuel Fantoni, il Borotalk, e invece era solo Cesare Cuticchia: «Nun è vero niente! T'ho raccontato un sacco de' fregnacce!».